



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 194 del 15/12/2011**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 8 novembre 2011, n. 266

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Valutazione Ambientale Strategica della Variante al PRG ed al Piano Particolareggiato n.1 Taranto nord - Autorità procedente: Comune di Taranto - Direzione Urbanistica - Edilità - PARERE MOTIVATO.

L'anno 2011 addì 8 del mese di Novembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, e confermata dal Dirigente dell'Ufficio stesso, Ing. Caterina Dibitonto, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche / VAS n.174 del 20.05.2010 ad oggetto "D.Lgs. 152/2006 e smi Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione ambientale strategica - Variante al PRG ed al Piano Particolareggiato n.1 Taranto nord - Autorità procedente: Comune di Taranto - Direzione Urbanistica - Edilità" veniva disposto l'assoggettamento a Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 12 c. 4 del D.Lgs. 152/06 e smi della Variante urbanistica al PRG ed al Piano Particolareggiato n. 1 Taranto Nord;
- con nota prot. n. 7869 del 11.06.2010, l'Ufficio regionale notificava la predetta determinazione al Comune di Taranto, quale Autorità procedente, specificando che era possibile per l'Autorità procedente avviare la redazione del Rapporto Ambientale ai sensi del comma 3 dell'art.13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in quanto nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità espletata erano stati individuati gli approfondimenti necessari al fine di valutare i possibili impatti significativi sull'ambiente;
- con nota prot. n. 95986 del 14.06.2010, acquisita al prot. Uff. n. 8156 del 18.06.2010, il Comune di Taranto avviava la procedura di Valutazione Ambientale Strategica della Variante al PRG ed al Piano Particolareggiato n.1 Taranto nord, trasmettendo il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica nonché copia su supporto digitale dei seguenti elaborati già trasmessi nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità:

Comune di Taranto - Direzione Urbanistica Edilità

- Rapporto Ambientale Preliminare
- Tavola 1 - Individuazione area su cartografia I.G.M. georeferenziato
- Tavola 2 - Individuazione area su ortofoto aggiornato 2003
- Tavola 3 - Stato di fatto: Individuazione aree oggetto dell'Accordo di Programma su aerofotogrammetria aggiornata 2003
- Tavola 4 - Stato di fatto: Individuazione aree oggetto dell'Accordo di Programma su cartografia catastale aggiornata 2009

- Tavola 5 - Stato di fatto: Individuazione aree oggetto dell'Accordo di Programma su P.R.G. digitalizzato su base catastale aggiornata 2009
- Tavola 6 - Stato di fatto: Piano Particolareggiato n.1 Taranto Nord 1984 - Zonizzazione e viabilità
- Tavola 7 - Individuazione aree oggetto dell'Accordo di Programma su aerofotogrammetria aggiornata 2003
- Tavola 8 - Individuazione aree oggetto dell'Accordo di Programma su cartografia catastale aggiornata 2009
- Tavola 9 - Variante al Piano Regolatore Generale (digitalizzato su base catastale aggiornata 2009)
- Tavola 10 - Variante al Piano Particolareggiato Taranto Nord 1984 - Zonizzazione e viabilità
- Tavola 10.1 - Individuazione area su A.T.E. - Ambiti Territoriali Estesi
- Allegato A - Relazione Tecnica Illustrativa
- Allegato B - Elenchi catastali
- Allegato C - Relazione Geologica
- Allegato D - Dichiarazione di idoneità (art. 16 LR Puglia 13/01)
- Allegato E - Vincoli di tutela

#### Proposte Fondazione "Centro San Raffaele del Monte Tabor"

- Tavola 11.1 - Proposta: Individuazione aree oggetto dell'Accordo di Programma su aerofotogrammetria aggiornata 2003
- Tavola 11.2 - Proposta: Individuazione aree oggetto dell'Accordo di Programma su cartografia catastale aggiornata 2009
- Tavola 11.3 - Proposta: Individuazione aree oggetto dell'Accordo di Programma su P.R.G. digitalizzato su base catastale aggiornata 2009
- Tavola 11.4 - Proposta: Piano Particolareggiato n.1 Taranto Nord 1984 - Zonizzazione e viabilità
- Tavola 11.5 - Relazione Illustrativa e Norme Tecniche di Attuazione

#### Proposte Polo Tecnologico Scientifico "Magna Grecia"

- Tavola 12.A - Proposta: Inserimento planimetrico su aerofotogrammetria aggiornata 2003
- Tavola 12.B - Proposta: Individuazione aree oggetto dell'Accordo di Programma su cartografia catastale aggiornata 2009
- Tavola 12.C - Proposta: Nuova destinazione d'uso delle aree su P.R.G. digitalizzato su base catastale aggiornata 2009
- Tavola 12.D - Proposta: Variante al Piano Particolareggiato Taranto Nord 1984 - Zonizzazione e viabilità
- Tavola 12.E - Proposta: Planovolumetrico - indici urbanistici - distribuzione funzionale - percorribilità

#### Proposte Società Fintecna Immobiliare s.r.l.

- Allegato A - Relazione Generale
- Allegato B - Copia dell'Accordo Quadro
- Allegato C - Relazione sull'area da attrezzare a parco all'interno dell'emiciclo
- Allegato D - Ricognizione della consistenza del bosco-macchia nell'Ambito Territoriale Esteso (A.T.E.) tipo C PUTT/P
- Allegato E0 - Comparto nord - Piano di Lottizzazione - inquadramento nel P.R.G. e nel Piano Particolareggiato
- Allegato E1 - Piano di Lottizzazione Comparto nord - Relazione Tecnica
- Tavola E2 - Comparto nord - Piano di Lottizzazione - Perimetro del comparto su base catastale
- Tavola E3 - Comparto nord - Piano di Lottizzazione - Perimetro del comparto su base aerofotogrammetria
- Tavola E4 - Comparto nord - Piano di Lottizzazione - Zonizzazione su base catastale

- Tavola E5 - Comparto nord - Piano di Lottizzazione - Rete stradale ed aree pubbliche
- Tavola E6 - Comparto nord - Piano di Lottizzazione - Planovolumetrico prescrittivo
- Tavola E7 - Comparto nord - Piano di Lottizzazione - Planovolumetrico esemplificativo
- Allegato E8 - Comparto nord - Piano di Lottizzazione - Norme Tecniche di Attuazione
- Allegato E9 - Comparto nord - Piano di Lottizzazione - Planimetria catastale delle proprietà
- Allegato E10 - Comparto nord - Piano di Lottizzazione - Certificati catastali
- Allegato E11 - Comparto nord - Piano di Lottizzazione - Relazione finanziaria
- Allegato F0 - Piano di Lottizzazione Comparto ovest - inquadramento nel P.R.G. e nel Piano Particolareggiato
- Allegato F1 - Piano di Lottizzazione Comparto ovest - Relazione Tecnica
- Allegato F2 - Comparto ovest - Piano di Lottizzazione - Perimetro del comparto su base catastale
- Tavola F3 - Comparto ovest - Piano di Lottizzazione - Perimetro del comparto su base aerofotogrammetria
- Tavola F4 - Comparto ovest - Piano di Lottizzazione - Zonizzazione su base catastale
- Tavola F5 - Comparto ovest - Piano di Lottizzazione - Rete viaria ed aree pubbliche
- Tavola F6 - Comparto ovest - Piano di Lottizzazione - Planovolumetrico prescrittivo
- Tavola F7 - Comparto ovest - Piano di Lottizzazione - Planovolumetrico esemplificativo
- Allegato F8 - Comparto ovest - Piano di Lottizzazione - Norme Tecniche di Attuazione
- Allegato F9 - Comparto ovest - Piano di Lottizzazione - Planimetria catastale delle proprietà
- Allegato F10 - Comparto ovest - Piano di Lottizzazione - Certificati catastali
- Allegato F11 - Comparto ovest - Piano di Lottizzazione - Relazione finanziaria
- Allegato G1 - Comparto nord - Piano di Lottizzazione - Schema di convenzione
- Allegato G2 - Comparto ovest - Piano di Lottizzazione - Schema di convenzione
  
- con nota prot. n. 102727 del 23.06.2010, acquisita al prot. Uff. n. 9673 del 15.07.2010, il Comune di Taranto inviava alla Provincia di Taranto, all'ARPA Puglia, all'Autorità di Bacino, al Corpo Forestale dello Stato e all'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio, e per conoscenza all'Ufficio VAS, il piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica;
- con nota prot. n. 102718 del 23.06.2010, acquisita al prot. Uff. n. 9675 del 15.07.2010, il Comune di Taranto inviava all'Ufficio BURP della Regione Puglia, e per conoscenza all'Ufficio VAS, la richiesta di pubblicazione dell'avviso di deposito del piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 108232 del 02.07.2010, acquisita al prot. Uff. n. 11090 del 12.08.2010, il Comune di Taranto inviava all'Ufficio VAS le lettere di avvenuta consegna della documentazione alla Provincia di Taranto, all'ARPA Puglia, all'Autorità di Bacino, al Corpo Forestale dello Stato Coordinamento provinciale di Taranto, al Servizio Urbanistica della Regione Puglia, la copia di richiesta della pubblicazione dell'avviso ai sensi dell'art. 14 c. 1 del D.Lgs. 4/2008, nonché la copia dell'avviso pubblicato sul BURP n. 113 del 01.07.2010
- con nota prot. n. 108216 del 02.07.2010, acquisita al prot. Uff. n. 11089 del 12.08.2010, il Comune di Taranto inviava al Servizio URP del Comune di Taranto, e per conoscenza all'Ufficio VAS, la richiesta di pubblicazione sul sito internet del Comune di Taranto della documentazione;
- con nota prot. n. 115667 del 15.07.2010, acquisita al prot. Uff. n. 11045 del 11.08.2010, il Comune di Taranto inviava all'Ufficio VAS, e per conoscenza al Servizio Urbanistica dell'Assessorato regionale alla Qualità del Territorio, al Presidente della Regione Puglia e all'Assessore alla Qualità del territorio, chiarimenti in merito alle particelle percorse dal fuoco ed interessate dalla variante urbanistica;
- con nota prot. n. 50317 del 09.08.2010, acquisita al prot. Uff. n. 12072 del 15.09.2010, la Provincia di Taranto inviava nell'ambito della consultazione di cui all'art. 14 del D.Lgs. 152/06 e smi., le proprie osservazioni in riferimento alla procedura di VAS in corso;
- con nota prot. n. 139384 del 07.09.2010, acquisita al prot. Uff. n. 11878 del 10.09.2010, il Comune di

Taranto inviava le proprie controdeduzioni alle osservazioni formulate dalla Provincia di Taranto con propria nota prot. n. 50317 del 09.08.2010;

- con nota prot. n. 12269 del 21.09.2010, l'Ufficio VAS richiedeva all'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità il parere di Valutazione d'Incidenza;
- con nota prot. n. 148329 del 23.09.2010, acquisita al prot. Uff. n. 130348 del 13.10.2010, il Comune di Taranto trasmetteva l'attestazione di avvenuta pubblicazione ai sensi dall'art.14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e gli esiti della consultazione;
- con nota inoltrata a mezzo fax il 10 febbraio 2011 e acquisita al prot. Uff. n. 1915 del 24.02.2011, il Comune di Taranto trasmetteva le osservazioni dell'Autorità di Bacino della Puglia trasmesse allo stesso Comune con nota prot. n. 1000 del 29.07.2010;
- con nota prot. Uff. n. 6095 del 31.05.2011, l'Ufficio VAS rappresentava al Comune di Taranto, a seguito degli incontri avvenuti presso l'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente,,di essere in attesa degli ulteriori chiarimenti in merito alla particelle percorse dal fuoco interessate dalla variante urbanistica di cui alla procedura di VAS;
- con nota prot. n. 102626 del 30.06.2011, acquisita al prot. Uff. n. 7055 del 08.07.2011 e n. 7363 del 18.07.2011, il Comune di Taranto convocava in data 07.07.2011 la Conferenza di Servizi decisoria per "la esclusione dall'elenco del catasto dei fuochi di cui all'art. 10 della L. 353/2000 dei suoli ricadenti nell'area di intervento del nuovo polo ospedaliero ed esclusione di ogni possibile compromissione della limitrofa area SIC". A tale Conferenza erano convocati l'Ufficio VAS e l'Ufficio Parchi dell'Assessorato regionale all'Ecologia, l'Ufficio di Presidenza della Regione Puglia, il Servizio Urbanistica dell'Assessorato all'Assetto del Territorio, il Servizio Foreste dell'Assessorato regionale Agricoltura e Foreste, l'Ispettorato Provinciale Agricoltura e Foreste, il Corpo Forestale dello Stato, l'Ordine Provinciale degli Agronomi e Forestali, il Sindaco, l'Assessore all'Urbanistica e l'Assessore all'Edilità del Comune di Taranto, la ASL di Taranto, la Fondazione San Raffaele del Monte Tabor, la società Fintecna s.p.a. e Fintecna Immobiliare s.r.l., gli architetti progettisti della variante urbanistica. Nella stessa nota il Comune di Taranto comunicava che "in data 24 giugno 2011 con delibera n. 108 esecutiva ai sensi di legge, la Giunta Comunale ha istituito in via definitiva il Catasto delle aree boscate e dei pascoli percorsi dal fuoco ai sensi dell'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n. 353, ricadenti nel territorio comunale" e che facendo seguito alla riunioni di Conferenza tenutesi in data 19 marzo 2010 e 9 aprile 2010 era necessario "concludere la Conferenza di Servizi sulla scorta degli elementi definitivi desumibili dall'istituzione del Catasto delle aree boscate e dei pascoli percorsi dal fuoco" di cui alla Delibera di GC n. 108/2011;
- con nota prot. n. 106847 del 7.7.2011, acquisita al prot. Uff. n. 7150 del 13.07.2011, il Comune di Taranto trasmetteva all'Ufficio VAS e all'Ufficio Parchi dell'Assessorato regionale all'Ecologia, all'Ufficio di Presidenza della Regione Puglia, al Servizio Urbanistica dell'Assessorato all'Assetto del Territorio, al Servizio Foreste dell'Assessorato regionale Agricoltura e Foreste, all'Ispettorato Provinciale Agricoltura e Foreste, al Corpo Forestale dello Stato, al Sindaco del Comune di Taranto, il verbale della Conferenza di Servizi del 07.07.2011 e la Deliberazione di Giunta Comunale n. 108 del 24.6.2011 di approvazione ai sensi della L. 353/2000 del catasto delle aree boscate e dei pascoli percorsi dal fuoco;
- con nota prot. n. 112701 del 20.07.2011, acquisita al prot. Uff. n. 7987 del 12.08.2011, il Comune di Taranto trasmetteva nuovamente le osservazioni inviate dall'Autorità di Bacino e dalla Provincia di Taranto, e le controdeduzioni a queste ultime;
- con nota prot. n. 116241 del 27.07.2011, acquisita al prot. Uff. n. 8166 del 23.08.2011, il Comune di Taranto trasmetteva le osservazioni con allegate le perizie tecniche relative alla procedura riguardante l'istituzione del catasto delle aree boscate e dei pascoli percorsi dal fuoco;
- con nota prot. n. 9684 del 20.10.2011, l'Ufficio VAS chiedeva al Sindaco del Comune di Taranto e al Presidente della Regione Puglia chiarimenti in ordine al procedimento di formazione ed approvazione del Catasto delle aree boscate e dei pascoli percorsi dal fuoco e alla competenza della Giunta Comunale all'approvazione dello stesso;

- con nota prot. n. 159216 del 26.10.2011, acquisita al prot. Uff. n. 9925 del 27.10.2011, il Sindaco e il Dirigente della Direzione Urbanistica ed Edilità del Comune di Taranto inviavano a quest'Ufficio e al Presidente della Regione Puglia chiarimenti in ordine al procedimento di approvazione del Catasto delle aree boscate e dei pascoli percorsi dal fuoco; in particolare precisavano che "il procedimento di approvazione del "Catasto delle aree boscate e pascolive percorse dal fuoco del Comune di Taranto", avviato con la delibera di Consiglio Comunale n.8 del 29.04.2008 non è stato mai perfezionato, in quanto non si è mai provveduto alla pubblicizzazione e definitiva approvazione degli elenchi catastali, previste dallo stesso art. 10, comma 2 della L. 353/2000. Gli Uffici e la Giunta Comunale competenti ai sensi del T.U.EE.LL., con le delibere n.5/2011 e n.108/2011, rispettivamente di adozione e di approvazione definitiva del "Catasto delle aree boscate e pascolive percorse dal fuoco del Comune di Taranto", hanno avviato e concluso un nuovo procedimento amministrativo conforme alla disciplina di cui all'art.10, comma 2 della L.353/2000."

- con nota prot. n. 10172 del 08.11.2011 il Servizio Ecologia trasmetteva il parere di Valutazione di Incidenza sulla Variante al PRG ed al Piano Particolareggiato n.1 Taranto nord.

Visti:

- l'Accordo Quadro (prot. n. 454) sottoscritto in data 30.11.2009 tra Regione Puglia, Comune di Taranto, ASL di Taranto, Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor e Fintecna Immobiliare s.r.l., propedeutico all'"Accordo di Programma per la costruzione del nuovo ospedale di Taranto e la realizzazione del Polo Tecnologico Scientifico e la rilocalizzazione di volumetrie, previste nel P.P., con connesso cambio di destinazione d'uso, su proposta della società Fintecna Immobiliare s.r.l., al quartiere Paolo VI in variante sia al PRG sia al PP "Taranto Nord" vigenti";

- la DGR n. 28 del 19.01.2010 con la quale, sulla scorta delle risultanze istruttorie dell'Assessorato regionale all'Urbanistica ed E.R.P., la Giunta Regionale autorizzava il Presidente della Giunta Regionale a sottoscrivere il suddetto Accordo di Programma secondo lo schema allegato alla stessa Deliberazione; con la stessa rilasciava il parere paesaggistico con prescrizioni di cui all'art.5.03 delle NTA del PUTT/paesaggio, specificando che la variante in questione era soggetta alle disposizioni del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- l'Accordo di Programma stipulato in data 22.01.2010, ai sensi dell'art.34 del D.Lgs. n. 267/2000, tra Regione Puglia, Comune di Taranto, ASL di Taranto, Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor e Fintecna Immobiliare s.r.l.;

- la DCC n. 9 dell'08.02.2010 con la quale il Consiglio Comunale di Taranto procedeva, ai sensi dell'art.34 del D.Lgs. n. 267/2000, a ratificare il suddetto Accordo di Programma;

- le riunioni di Conferenza di Servizi convocate dal Comune di Taranto finalizzata "all'esclusione dall'elenco del catasto dei fuochi di cui all'art. 10 della L. 353/2000 dei suoli ricadenti nell'area di intervento del nuovo polo ospedaliero ed esclusione di ogni possibile compromissione della limitrofa area SIC", svoltesi nelle date 10.03.2010, 09.04.2010 e 07.07.2011;

- la Delibera di Giunta Comunale n. 108 del 24.06.2011, con la quale il Comune di Taranto provvedeva, ai sensi del comma 2, art. 10, della L. n. 353/2000, ad approvare in via definitiva "Catasto delle aree boscate e pascolive percorse dal fuoco del Comune di Taranto.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato:

Facendo riferimento alla Delibera di Consiglio Comunale n. 9/2010 del Comune di Taranto e alla Delibera di Giunta Regionale n. 28/2010, si riassumono, preliminarmente, i principali passaggi del processo di formazione della Variante oggetto del presente parere motivato nonché del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS conclusosi, con DD 174/2010, con l'assoggettamento a Valutazione Ambientale Strategica.

- Il Comune di Taranto (Ente Capofila), la Provincia di Taranto, il Politecnico di Bari, l'Università degli Studi di Bari, l'ARPA Puglia, il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), la Confindustria e la ASL

Taranto, in data 10 Novembre 2008, hanno sottoscritto un "Protocollo di Intesa per la Realizzazione di un Polo Tecnologico-Scientifico denominato "Magna Grecia" nell'ambito della Programmazione Strategica di "Area Vasta Tarantina" nel Quartiere Paolo VI di Taranto.

- Nell'ambito della riqualificazione urbana del quartiere Paolo VI di Taranto, l'Amministrazione Comunale ha programmato di rivedere il Piano Particolareggiato n. 1 - Taranto Nord anche a seguito della Pianificazione Strategica di Area Vasta per ubicare funzioni specialistiche ad alto contenuto scientifico nel Quartiere allo scopo di riqualificare dal punto di vista urbanistico e sociale lo stesso quartiere.

- Con Deliberazione del 4.11.2008, n. 2039, la Giunta Regionale ha approvato la valutazione preliminare di fattibilità del progetto di sperimentazione gestionale ex art. 9 bis del D.Lgs. n. 502/1993, presentato dalla Fondazione "Centro San Raffaele del Monte Tabor", finalizzato alla costituzione di una Fondazione da denominare "San Raffaele del Mediterraneo", costituita dalla Regione Puglia, la Asl di Taranto e la Fondazione "Centro San Raffaele del Monte Tabor". Tale iniziativa ha lo scopo di realizzare un "nuovo ospedale" ad alto contenuto tecnologico e con centro di ricerca a capitale pubblico e gestione di tipo pubblico-privato nel territorio di Taranto.

- Con Deliberazione dei 4 agosto 2009, n. 1447, la Giunta regionale ha acquisito la proposta definitiva del progetto tecnico - sanitario predisposto dalla Fondazione "Centro San Raffaele del Monte Tabor", nonché incaricato gli Assessori alla Salute ed al Bilancio e Programmazione di avviare il confronto finalizzato alla sottoscrizione di un Accordo quadro con i diversi soggetti coinvolti nel progetto onde definire ed assumere i compiti di competenza di ciascuno.

- Con Deliberazione di Giunta del 21 settembre 2009 n. 130, il Comune di Taranto ha preso atto della disponibilità da parte di Fintecna Immobiliare S.r.l. (società a totale partecipazione del Ministero dell'Economia e Finanze) a cedere, sulla base di apposita convenzione e previa adozione di variante agli strumenti urbanistici da adottare con apposito Accordo di Programma, le aree di sua proprietà su cui edificare il nuovo Polo Tecnologico e il nuovo Ospedale, demandando alla Direzione Urbanistica del Comune di Taranto l'adozione di tutti gli atti consequenziali necessari al fine della sottoscrizione della Convenzione relativa alla cessione delle aree.

- Con nota del 26.10.2009, prot. n. 5396/SP, il Presidente della Regione ha avviato la Conferenza tra i soggetti interessati alla realizzazione della nuova struttura ospedaliera al fine di sottoscrivere l'Accordo quadro. La Conferenza ha affrontato le problematiche e le criticità sottese alla futura variante agli strumenti urbanistici comunali, il tema della riqualificazione dell'area a nord del quartiere Paolo VI del Comune di Taranto nonché la compensazione della volumetria in favore di altre due aree di proprietà di Fintecna Immobiliare S.r.l. In particolare, a compensazione della maggiore percentuale di volume residenziale rispetto a quello di volume non residenziale, nella seduta dei 20 novembre 2009, si è convenuto che la Fintecna Immobiliare S.r.l. realizzasse a propria cura e spese in una zona denominata "emiciclo" di proprietà della stessa società, un'area a verde attrezzato, quantificata per un valore di 425 mila euro, allo scopo di riqualificare quest'area degradata dal punto di vista sociale e ambientale.

- La Fondazione "Centro San Raffaele del Monte Tabor" di Milano ha fornito i parametri volumetrici complessivi del nuovo polo ospedaliero; tali parametri saranno posti a base della successiva fase della progettazione del nuovo ospedale di Taranto. Al fine di sottoscrivere l'Accordo Quadro, propedeutico all'Accordo di Programma con il quale saranno approvate anche le varianti urbanistiche, la Direzione Urbanistica-Edilità, eseguite le verifiche e gli approfondimenti necessari, ha individuato sulle proprie carte tecniche le aree oggetto di scambio e indicato le funzioni insediabili.

- In data 30.11.2009 è stato sottoscritto tra Regione Puglia, Comune di Taranto, ASL di Taranto, Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor e Fintecna Immobiliare s.r.l., l'Accordo Quadro prot. n. 454 propedeutico all'Accordo di Programma per la costruzione del nuovo ospedale di Taranto e la realizzazione del Polo Tecnologico Scientifico e la rilocalizzazione di volumetrie, previste nel P.P., con connesso cambio di destinazione d'uso, su proposta della società Fintecna Immobiliare s.r.l., al quartiere Paolo VI in variante sia al PRG sia al PP "Taranto Nord" vigenti".

- Con Deliberazione n. 28 del 19.01.2010, sulla scorta delle risultanze istruttorie dell'Assessorato

regionale all'Urbanistica ed E.R.P., la Giunta Regionale ha autorizzato il Presidente della Giunta Regionale a sottoscrivere il suddetto Accordo di Programma secondo lo schema allegato alla stessa Deliberazione. Con la stessa DGR n. 28/2010 la Giunta Regionale ha rilasciato il parere paesaggistico con prescrizioni di cui all'art.5.03 delle NTA del PUTT/paesaggio, specificando che la variante in questione era soggetta alle disposizioni del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

- In data 22.01.2010 è stato stipulato l'Accordo di Programma, ai sensi dell'art.34 del D.Lgs. n. 267/2000, tra Regione Puglia, Comune di Taranto, ASL di Taranto, Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor e Fintecna Immobiliare s.r.l.,

- Con nota prot. n. 18350 del 04.02.2010, acquisita al prot. Uff. n. 3190 del 02.03.2010, il Comune di Taranto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VAS per la Variante in oggetto. Nell'ambito di tale procedura:

- l'Autorità procedente è il Comune di Taranto - Direzione Urbanistica - Edilità;
- l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia (ora Assessorato alla Qualità dell'Ambiente) della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008).

- data la contiguità di un sito della Rete Natura2000 all'area interessata dalla Variante, l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Ecologia, Autorità competente per la Valutazione di Incidenza relativamente "ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti", ai sensi dell'art. 6, comma 1bis, della L.R. n. 11 del 12.04.2001 e s.m.i., ha ritenuto necessaria la Valutazione di Incidenza, come da nota prot. n. 6422 del 07.05.2010. Il parere di Valutazione di Incidenza è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e s.m.i..

- Con Determina Dirigenziale n.174 del 20.05.2010 la Variante al PRG ed al Piano Particolareggiato n.1 Taranto nord è stata assoggettata a Valutazione Ambientale Strategica, rilevando la necessità:

- di coinvolgere, come soggetti competenti in materia ambientale la Provincia di Taranto, l'ARPA Puglia, l'Autorità di Bacino, l'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio, il Corpo Forestale dello Stato;

- di acquisire il parere di Valutazione di Incidenza, come indicato dall'Assessorato regionale all'Ecologia - Ufficio Parchi con nota prot. n. n. 6422 del 07.05.2010;

- di approfondire in linea generale l'analisi territoriale, estendendola a tutte le aree di intervento e alle tematiche di interesse ambientale quali mobilità, rifiuti, qualità dell'aria e dell'acqua;

- di approfondire l'analisi di coerenza con alcuni piani quali il PAI, il Piano Regionale dei Trasporti, il PTCP della Provincia di Taranto, il Piano di Area Vasta di Taranto, il Piano Regionale dei Rifiuti Speciali e il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani, nonché la problematica delle aree percorse dal fuoco ai fini della valutazione di coerenza con la legislazione vigente in materia (L. 353/2000);

- di approfondire l'analisi degli impatti con riferimento in particolare al consumo di suolo e impermeabilizzazione delle superfici, perdita di elementi di naturalità (vegetazione naturale a "prato e pascolo"), interferenze con idrografia superficiale e geomorfologia, incremento di flussi veicolari in un vasto ambito territoriale, incremento dei consumi energetici, incremento della produzione di rifiuti, anche speciali;

- di individuare le modalità di integrazione delle misure di mitigazione nelle diverse fasi attuative della variante urbanistica in oggetto (Norme Tecniche di Attuazione, progetti preliminari, convenzioni, etc.).

Con riferimento alle motivazioni e ai rilievi sollevati nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica:

- i soggetti sopra richiamati sono stati coinvolti dall'Autorità procedente, come rilevato nelle premesse, trasmettendo loro la documentazione e invitandoli alla Conferenza di Servizi finalizzata "all'esclusione dall'elenco del catasto dei fuochi di cui all'art. 10 della L. 353/2000 dei suoli ricadenti nell'area di intervento del nuovo polo ospedaliero ed esclusione di ogni possibile compromissione della limitrofa area SIC".

- il Rapporto Ambientale è stato corredato con lo Studio di Incidenza e la Valutazione di Incidenza è

stata condotta all'interno della VAS, ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i., e della Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia della Regione Puglia "Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica" (adottata con DGR n. 981 del 13.06.2008 e pubblicata sul BURP n. 117 del 22.7.2008) con le conclusioni di cui alla nota prot. 10172 del 08.11.2011 del Servizio Ecologia richiamata in premessa e riportate nel seguito.

- le analisi (di contesto ambientale, di coerenza e degli impatti) sono state approfondite nel Rapporto Ambientale, seppur con i limiti rilevati nell'istruttoria tecnica di seguito riportata.
- nel Rapporto Ambientale non sono state individuate particolari modalità di integrazione delle misure di mitigazione degli impatti per la fase attuativa, come argomentato nell'istruttoria tecnica di seguito riportata.

Visto il richiamato percorso di formazione della variante oggetto del presente parere motivato, considerato che, ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., "la VAS costituisce per i piani e programmi" a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto "parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione", e che, ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., "il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione", si richiama quanto previsto dall'art. 15 c. 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che prevede che "L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma" e dall'art. 16 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che prevede che "Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma"

Inoltre l'organo competente all'approvazione finale di cui all'art. 16 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dovrà nei modi previsti dall'art. 17 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento
- la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

## CONSULTAZIONE

Alla luce della procedura di verifica di assoggettabilità espletata, che ha permesso di individuare gli approfondimenti necessari al fine di valutare i possibili impatti significativi sull'ambiente, la procedura di VAS è stata avviata con la redazione del Rapporto Ambientale ai sensi del comma 3 dell'art.13 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Il Comune di Taranto, in qualità di Autorità procedente, ha avviato la fase di consultazione ai sensi dell'art.14 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. per il recepimento di eventuali suggerimenti e osservazioni da parte del pubblico interessato e/o dei soggetti con competenza ambientale. La proposta di piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono stati depositati per 60 giorni presso gli uffici dell'Autorità procedente e competente, pubblicati sul sito web delle stesse Autorità e trasmessi agli Enti interessati (Provincia di Taranto, ARPA Puglia, Autorità di Bacino, Corpo Forestale dello Stato e Assessorato regionale all'Assetto del Territorio) con nota prot. n. 102727 del 23.06.2010. Di tale deposito è stato dato avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP n. 113 del 01.07.2010).

Durante il periodo di deposito è pervenuta una nota dell'Autorità di Bacino della Puglia che prescrive di indicare nel Rapporto Ambientale le disposizioni degli artt. 6 e 10 delle NTA del PAI per i reticoli idrografici individuati nonché la necessità di produrre in sede progettuale una "relazione di compatibilità

idrologico-idraulica” al fine di acquisire il parere di competenza.

E' inoltre pervenuta una nota della Provincia di Taranto relativa sinteticamente a:

- carenze del Rapporto Ambientale relativamente alla descrizione degli impatti, delle caratteristiche degli interventi proposti, del sistema di monitoraggio;
- necessità di riformulazione dell'analisi di coerenza con il PTCP di Taranto approvato con DGP n. 123 del 06.05.2010;
- presenza di habitat di interesse prioritario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, di habitat di specie faunistiche degli allegati II e IV della stessa Direttiva e di specie faunistiche della Direttiva 2009/147/CE;
- possibile applicazione, in considerazione della complessità della proposta di piano, comprensivo già del progetto di cui all'Accordo di Programma, di quanto previsto dall'art.10 co.4 del D.Lgs. 152/2006 inerente la possibilità di espletare la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA nell'ambito dell'iter di VAS, previo coordinamento delle stesse procedure.

Nel merito di tali osservazioni il Comune di Taranto ha trasmesso le proprie controdeduzioni con nota prot. n. 139384 del 07.09.2010, specificando:

- "...si evidenzia che alle pagg. 10-19 del R.A. è illustrata la metodologia di valutazione degli impatti, che ha previsto la definizione di una matrice di valutazione, discendente dai criteri di sostenibilità del Manuale UE che abbracciano in modo esaustivo tutte le matrici ambientali. Per ciò che riguarda la stima degli impatti riportata a pag.106 del RA, va precisato che questa è stata condotta in modo qualitativo in modo congruo all'attuale stato di definizione degli interventi."

- "a riguardo della definizione del piano di monitoraggio ambientale occorre far rilevare che a pag. 118 del Rapporto Ambientale risulta individuata la metodologia da seguire per il monitoraggio e all'uopo sono stati individuati 8 indicatori ambientali; nel dettaglio, per ciò che attiene alla frequenza di campionamento e di elaborazione dei report, vista la limitata estensione e dimensione dell'intervento in oggetto, la scrivente amministrazione ritiene, in un'ottica di razionalizzazione degli investimenti pubblici, che il monitoraggio relativo all'intervento in oggetto dovrà essere ricordato ad altre campagne di monitoraggio in atto o che l'amministrazione metterà in atto per altri piani a scala più ampia (es. Piano Strategico di Area Vasta Tarantina)"

- "per ciò che riguarda la Valutazione di Incidenza Ambientale (pur non obbligatoria in quanto gli interventi previsti nell'accordo di programma risultano al di fuori dell'area SIC "Masseria Torre Bianca") a pag. 116 del Rapporto Ambientale risultano analizzati mediante tre distinte matrici di valutazione rispettivamente: i cambiamenti potenziali indotti dall'intervento sulle aree SIC, i possibili impatti e la loro significatività in rapporto al sito"

- "a riguardo dell'analisi di coerenza esterna dell'intervento con il PTCP, è stata condotta sulla scorta della documentazione in possesso della scrivente amministrazione alla data di redazione del Rapporto Ambientale, e che solo in data 19/07/2010 (nota prot. n. 44244/p del 09/07/2010) l'amministrazione provinciale ha notificato l'avvenuta adozione del PTCP e ha trasmesso i relativi elaborati aggiornati, che contengono certamente delle variazioni rispetto a quanto considerato nel R.A. ma che non alterano la valutazione di coerenza condotta in ragione della immutata natura e vocazione del PTCP."

A proposito della verifica di assoggettabilità a VIA per le opere inquadrate dalla variante ed eventualmente da svolgere nell'ambito della VAS, si precisa che ad oggi, atteso il livello di conoscenza dei dati progettuali disponibili e delle modalità di attuazione delle opere non è possibile effettuare ulteriori valutazioni ambientali. In ogni caso, qualora le opere rientrino nelle fattispecie soggette alla normativa VIA, sarà necessario, ai sensi del comma 5, dell'art.10 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., nel corso della redazione dei progetti e nella fase della loro valutazione, tenere in considerazione la documentazione e le conclusioni della VAS.

Gli esiti della fase di consultazione dovranno essere integrati nei documenti di piano, degli esiti della

fase di consultazione nonché delle modalità con cui tali esiti sono stati integrati nei documenti di piano l'organo competente dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

#### ATTIVITA' TECNICO-ISTRUTTORIA

L'attività tecnico-istruttoria è stata avviata sulla Variante al PRG ed al Piano Particolareggiato n.1 Taranto nord, costituita dagli elaborati elencati nelle premesse, e sul Rapporto Ambientale, così come depositati con nota prot. n. 95986 del 14.06.2010, acquisita al prot. Uff. n. 8156 del 18.06.2010, sugli esiti delle consultazioni e della Conferenza di Servizi decisoria del 07.07.2011.

#### Valutazione del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.. Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata.

##### a. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

I capitoli 1 e 2 del Rapporto Ambientale illustrano i contenuti e gli obiettivi del piano.

La variante al PRG ed al Piano Particolareggiato n.1 Taranto nord è relativa all'Accordo di Programma stipulato in data 22.01.2010, ai sensi dell'art.34 del D.Lgs. 267/2000, tra la Regione Puglia, la ASL di Taranto, la Fondazione "Centro San Raffaele del Monte Tabor" e la Fintecna Immobiliare s.r.l., per la realizzazione del Polo Ospedaliero e del Polo Tecnologico Scientifico al quartiere Paolo VI - Taranto, ubicato a nord del centro abitato e della linea ferroviaria Taranto Brindisi, lungo la Strada Statale 172 Taranto Martina Franca.

Tale variante urbanistica, analizzata sotto il profilo urbanistico nell'istruttoria svolta dall'Assessorato regionale all'Urbanistica ed E.R.P. (Deliberazione n. 28 del 19.01.2010), permetterà sostanzialmente:

- la localizzazione del nuovo Polo Ospedaliero "Centro San Raffaele del Monte Tabor" su un'area di 27,1962 ha;
- la localizzazione del nuovo Polo Tecnologico Scientifico denominato "Magna Grecia" su un'area di 9,2641 ha;
- la ricollocazione di volumi edificatori della società Fintecna Immobiliare s.r.l. su due aree, comparto Nord e comparto Ovest, rispettivamente di 8,915 ha e 6,225 ha;
- la realizzazione di verde attrezzato compensativo su un'area di 4,7184 ha;

Le aree in cessione con destinazione invariata ammontano a 2,0651 ha.

Le zone oggetto di variante si sviluppano prevalentemente ad est e a nord delle aree residenziali già edificate, in particolare il Polo Ospedaliero e il Polo Tecnologico - Scientifico sono previsti rispettivamente ad est e ad ovest della Cittadella della Carità e del Centro Ricerche, mentre le due aree di ricollocazione e quella a verde attrezzato sono collocate nella parte nord, verso l'Ospedale "San Giuseppe Moscati".

Nel Rapporto Ambientale si riferisce che negli anni il quartiere Paolo VI è stato dotato di importanti realtà sociali e culturali (Politecnico dell'Università degli Studi di Bari, Corte d'Appello, Procura Generale, Tribunale di Sorveglianza, Cittadella della Carità - Fondazione San Raffaele di Milano, Ospedale ASL San Giuseppe Moscati), e che ha una posizione strategica rispetto al sistema viario di livello sovra comunale (SS 7 Taranto - Bari, SS 106 Taranto - Reggio Calabria, SS 7 Taranto - Brindisi, SS 172 Taranto - Martina Franca, SP 78 di collegamento con la SS 7 ter Taranto - Lecce). La presenza delle suddette strutture sociali ed economiche e della fitta rete infrastrutturale rendono il Polo Ospedaliero previsto un "Polo Sanitario di rilevanza territoriale a scala sovra regionale".

Con riferimento alla documentazione tecnica già oggetto di procedimento di verifica di assoggettabilità si riportano nel seguito le principali caratteristiche delle varianti oggetto del presente parere.

Dalle tavole 11.1, 11.2, 11.3 e 11.4 (planivolumetrico) e dalla Relazione Tecnica e Norme Tecniche di

Attuazione del Polo Ospedaliero, si rileva che sulle aree adibite a Polo Ospedaliero saranno ammesse, oltre alle strutture che erogano i servizi ospedalieri, funzioni accessorie e di supporto (parcheggi, mense, cucine, luoghi di culto, uffici, centrali di produzione di energia, centrali tecnologiche, depositi di rifiuti, etc.). Inoltre è previsto un centro congressi e spazi commerciali. Vengono definiti i parametri urbanistici da rispettare, quali la superficie coperta massima ammissibile (40000 mq), l'altezza massima degli edifici (22 m), l'indice di fabbricabilità fondiaria (3.00 mc/mq), la superficie filtrante minima (30% dell'area fondiaria), la superficie minima per parcheggi e viabilità (40% della s.l.p.).

Dalle tavole 12A, 12B, 12C, 12D, 12E, Studio di fattibilità del Polo Scientifico - Tecnologico, si rileva che le volumetrie da realizzare ammontano a 88812 mc, la superficie totale coperta è suddivisa in uffici, alloggi per studenti, servizi pubblici, servizi privati, laboratori, aule asl, con altezza massima di 3,5 m, che la superficie a verde prevista è di 27600 mq, che le superfici carrabili, ciclabili e pedonali sono pari a 25306 mq e che i posti auto previsti ammontano a 767 (450 di pertinenza a laboratori e uffici e 317 pubblici) in superficie, e 1010 interrati.

I Piani di Lottizzazione relativi ai comparti nord e ovest prevedono la realizzazione di case a schiera e villini nel comparto nord e palazzine di quattro piani nel comparto ovest, per un volume residenziale di pari a 72542 mc, con indici di fabbricabilità territoriale pari rispettivamente a 0.4 mc/mq e 0.73 mc/mq. Gli standard urbanistici vengono previsti secondo la normativa vigente. L'area di compensazione a verde verrà piantumata con essenze autoctone e attrezzata con un impianto sportivo e giochi per bambini.

Nel Rapporto Ambientale sono presentate delle schede di analisi in cui sono sintetizzate le previsioni dei vigenti PRG e P.P. n.1 e quelle di variante, effettuando quindi un bilancio quantitativo della variante stessa. Si riporta di seguito quanto dichiarato a tal proposito alle pagg. 28 e 29 del Rapporto Ambientale.

Per effetto della variante ed in particolare per la "proposta progettuale" di rilocalizzazione dei diritti volumetrici di Fintecna aumenta il numero degli abitanti insediabili di 381 unità., dovuto al cambiamento di destinazione da non residenziale a residenziale di 38.100 mc., con conseguente aumento di superficie fondiaria di circa 40.000 mq.

Per quanto riguarda gli "standard di quartiere" va evidenziato che nelle predette aree vengono eliminate "Aree per l'edilizia scolastica" per 36.650 mq ma la dotazione di standard di quartiere prevista nei due nuovi comparti Nord ed Ovest ammonta complessivamente a mq 36.824, a cui si aggiunge una superficie di 23.800 mq di "verde attrezzato" previsti nell'Emiciclo al posto del "Centro organizzato di quartiere", per un totale di mq.60.624. Poiché il fabbisogno di legge (18mq/ab) e di PP (5,3 mq/ab) relativo ai 381 nuovi abitanti è pari a a 8.915 mq. si ha un'eccedenza di 15.059 mq. con un bilancio di aree pubbliche positivo in termini quantitativi complessivi. L'eventuale riequilibrio rispetto alla tipologia di attrezzatura, di verde e di parcheggio potrà essere effettuato nell'ambito della più generale "revisione" delle previsioni dell'intero Piano Particolareggiato, in funzione di una verifica delle dotazioni di PP rispetto agli abitanti insediati e da insediare a completamento e all'effettivo fabbisogno legato alle loro nuove esigenze sociali, culturali, religiose, ricreative etc.

Con la formazione dei comparti nord ed ovest vengono eliminate previsioni di "Standard urbano" relativo a "Servizi di interesse pubblico" (ospedale) e "Servizi di interesse collettivo" per circa 65.000 mq ma le previsioni relative al nuovo Polo ospedaliero ovvero il cambiamento di destinazione da "Verde agricolo" e "Rispetto stradale" a "zona per Servizi di interesse pubblico" (ospedale), per una superficie aggiuntiva di circa 74.600 mq, rappresentano una buona compensazione degli standard urbani con un bilancio positivo anche in questo caso.

Per effetto della variante che comporta l'ampliamento del piano a Sud-Est, per la realizzazione del polo ospedaliero, e a Nord, per la formazione del comparto di rilocalizzazione dei volumi Fintecna, viene modificato il perimetro del P.P. n.1 Taranto Nord.

Per quanto attiene le tipologie residenziali, sono state ammesse alcune parziali varianti, come risulta dalle proposte progettuali richiamate, rispetto alle tipologie previste dalla variante al PP n.1 Taranto

Nord del 1984.....Per quanto riguarda le strutture edilizie relative ai due poli, ospedaliero e tecnologico-scientifico, nell'ambito dei relativi progetti preliminari saranno indicate tutte le caratteristiche planovolumetriche e architettoniche.

La localizzazione in tale area delle sopracitate strutture è stata effettuata anche in considerazione dell'esistente studio di fattibilità di un progetto di infrastrutturazione viaria dell'area in oggetto, mirato all'aumento della capacità delle infrastrutture nonché ad una ricucitura e razionalizzazione della viabilità esistente.

Nello studio di fattibilità del progetto di infrastrutturazione viaria dell'area, come presentato alla luce di quanto richiesto nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità si propone di collegare, tramite un raccordo da realizzare in attuazione del PRG vigente, la strada a nord del polo ospedaliero con la Strada Statale n.7 Taranto-Brindisi. Nel merito della fattibilità di tale previsione si segnala che il raccordo attraverserebbe direttamente l'area SIC immediatamente adiacente per cui il parere di valutazione di incidenza (di seguito riportato) ne esclude la possibilità di realizzazione.

Lo studio di fattibilità non fornisce ulteriori elementi di analisi del sistema viario esistente sulla sua riorganizzazione alla luce del notevole incremento di flussi veicolari che seguiranno alla realizzazione di infrastrutture di tali dimensioni. Tale analisi dovrebbe prendere in considerazione un sistema più ampio di accessibilità all'area che comprenda i seguenti aspetti:

- mobilità sostenibile (percorsi ciclabili e pedonali) per i collegamenti interni al quartiere;
- trasporti pubblici su gomma (autolinee) sia per i collegamenti interni al quartiere sia con i principali punti di snodo (es. stazione ferroviaria di Taranto, centro cittadino, aeroporti di Brindisi e/o di Grottaglie);
- trasporti su rotaia (ferrovia) per i collegamenti con i principali punti di snodo (es. stazione ferroviaria di Taranto, centro cittadino, aeroporti di Brindisi e/o di Grottaglie), tramite l'utilizzo in particolare della linea esistente Taranto-Brindisi e la stazione ferroviaria Nasisi prossima alla zona;
- trasporti aerei per i collegamenti fuori regione, tramite l'utilizzo dell'aeroporto di Grottaglie per il trasporto passeggeri.

Inoltre il Rapporto Ambientale non approfondisce l'analisi delle altre urbanizzazioni primarie esistenti, quali parcheggi, fognatura, rete idrica, rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas, pubblica illuminazione, verde attrezzato e della loro rispondenza ai bisogni generati dall'attuazione dell'Accordo di Programma.

Si osserva che a tal proposito nella DCC n.9 dell'8 febbraio 2010 di ratifica dell'Accordo di Programma, il Comune di Taranto ha espresso nelle premesse l'intenzione dell'Amministrazione comunale di "rivedere il Piano Particolareggiato n.1 - Taranto Nord" allo scopo di "riqualificare dal punto di vista urbanistico e sociale lo stesso quartiere", nonché ha deliberato "di demandare al Dirigente della competente Direzione Urbanistica - Edilità la redazione di un Piano delle infrastrutture adeguato ad accogliere gli insediamenti previsti dal richiamato accordo di programma" e "di demandare al Dirigente della competente Direzione Urbanistica - Edilità il rilascio dei Permessi di Costruire degli interventi di che trattasi, subordinatamente alla redazione ed approvazione nei modi di legge del "Piano delle infrastrutture"

Anche in considerazione dei rilievi formulati in merito all'analisi della mobilità e delle infrastrutture viarie nonché delle altre urbanizzazioni primarie esistenti, alla luce dell'importanza strategica delle opere da realizzare, SI PRESCRIVE che l'Autorità procedente proceda, secondo le volontà già espresse in sede di ratifica dell'Accordo di Programma, alla revisione del Piano Particolareggiato Taranto Nord e alla redazione del Piano delle infrastrutture, accompagnando il percorso di formazione di tali strumenti con un procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS in cui siano approfonditi e risolti gli elementi di criticità oggetto del presente parere motivato e del parere di Valutazione di Incidenza.

b. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L'analisi di coerenza esterna ha mirato a valutare la coerenza del piano con gli obiettivi degli atti strategici di riferimento e i principali strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati pertinenti.

I piani e programmi considerati sono:

- Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG)
- Piano Regionale dei Trasporti (PRT)
- Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA)
- Piano Regionale per le Attività Estrattive (PRAE)
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (PUTT/p)
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano di Tutela delle Acque (PTA)
- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- Piano Strategico dell'Area Vasta Tarantina (PSAVT)
- Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PPGRU)
- Normativa riguardante la gestione e tutela delle Aree Naturali (AN)

La verifica è stata condotta attraverso l'analisi della strategia e degli obiettivi di tali piani e programmi per accertare che non vi siano interferenze negative e/o che l'attuazione di uno possa contrastare con l'attuazione dell'altro. Per alcuni piani (PUTT/p, PAI, PRAE, PRQA) l'analisi è stata condotta anche a livello di zonizzazioni previste e relative norme da rispettare nelle diverse aree, in modo da evidenziare tutte le eventuali interferenze. Dall'analisi emerge che il piano in oggetto "è sostanzialmente coerente con gli altri strumenti di pianificazione/programmazione vigenti. Uniche criticità sono ravvisabili nei rapporti con il PAI e gli indirizzi di tutela e gestione delle Aree naturali protette".

Si rileva che per quanto concerne l'interferenza del Piano di Lottizzazione Comparto Nord con gli Ambiti Territoriali Estesi del PUTT/p di tipo C e in minima parte con uno di tipo B, presenti nell'area in oggetto, non viene data alcuna evidenza del Rapporto Ambientale del parere paesaggistico rilasciato con DGR n. 28/2010 relativa all'Accordo di Programma. In tale delibera infatti si "dà atto che, limitatamente alle aree inserite nelle previsioni del vigente P.P., le stesse risultano incluse nei "territori costruiti" giusta attestazione del Servizio Urbanistico Regionale prot. n. 3202/2003 e n. 4021/2006 e pertanto non sono applicabili le disposizioni di cui alle N.T.A. del PUTT/p." e che "per quanto riguarda le aree del c.d. "Comparto Nord" le stesse risultano classificate in massima parte come A.T.E. di tipo "C" ed in minima parte come A.T.E. di tipo "B", con assenza di Ambiti Territoriali Distinti (...)Parimenti, in relazione alle caratteristiche delle aree del comparto Nord soggette a tutela del PUTT/P, atteso che non sono presenti componenti significative del sistema geologico - geomorfologico ed idrogeologico, del sistema botanico-vegetazionale e del sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa si propone alla Giunta Regionale il rilascio del parere paesaggistico favorevole ex art. 5.03 delle N.T.A. del PUTT/p., la quale delibera infatti "di rilasciare il parere paesaggistico con prescrizioni di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT./paesaggio, nei termini riportati in narrativa, e fermo restando, per gli interventi esecutivi, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso di costruire".

Nella stessa delibera inoltre viene evidenziato che "atteso che le aree oggetto d'intervento risultano gravate dal vincolo sismico ex legge n. 64/74 e D.P.R. 06/06/2001 n. 380, prima della emissione del D.P.G.R., che sancisce l'efficacia della variante urbanistica connessa all'Accordo di Programma, si dovrà acquisire il competente parere dell'Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di Taranto dell'Assessorato Regionale ai LL.PP".

Dalla DCC n.9 dell'8 febbraio 2010 di ratifica dell'Accordo di Programma, si rileva che "la Regione Puglia - Servizio Lavori Pubblici - Ufficio Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali BR/LE/TA (ex Genio Civile) ha espresso, ai sensi dell'art. 89 del DPR n. 380/2001, parere favorevole con prescrizioni

sulla variante urbanistica in oggetto”.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di dare opportuna evidenza, nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dei pareri sopra richiamati.

Per ciò che riguarda l'incoerenza registrata con il regime di tutela delle aree naturali protette, e specificatamente a riguardo della conservazione degli habitat, in considerazione che l'area di intervento si trova ai margini del SIC "Torre Bianca" e che all'interno della perimetrazione della proposta di variante, sono presenti zone censite, nella Carta di Uso del Suolo della Regione, come "aree a pascolo naturale, praterie e incolti", si rimanda al parere di valutazione di incidenza

Si rileva che per alcuni piani l'analisi di coerenza è stata condotta unicamente attraverso gli obiettivi e non anche attraverso il confronto con le localizzazioni degli interventi previsti e con le zonizzazioni/destinazioni d'uso e le relative norme da rispettare (es. PRT, PTCP, PRGRS, PPGRU, PTA, PRQA), anche se altre informazioni sono riportate nell'analisi di contesto. Dagli atti a disposizione di questo Ufficio risulta quanto segue.

- Il Piano Regionale dei Trasporti 2009-2013 prevede come intervento prioritario il completamento entro il 2013 della tangenziale nord di Taranto al fine di assicurare la continuità tra la SS106 Jonica in direzione Gioia Tauro e la SS7 Appia in direzione Brindisi, mentre non prevede potenziamento della linea ferroviaria Taranto- Brindisi. Per quanto riguarda l'aeroporto di Grottaglie, il PRT sottolinea "la possibilità di sviluppare traffico passeggeri a servizio della domanda generata dal proprio territorio di riferimento" rimarcando la sua elevata accessibilità, ulteriormente migliorata dall'adeguamento dello svincolo sulla SS7 e dalla realizzazione della tangenziale di Taranto.

- Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ad oggi non è stato ancora adottato dal Consiglio Provinciale ma la Giunta Provinciale lo ha proposto per l'adozione con DGP n.123 del 06.05.2010 ed è stato aggiornato nel dicembre 2010. Non essendo state fornite nelle osservazioni inviate dalla Provincia di Taranto indicazioni dettagliate su eventuali interferenze e/o sinergie con la variante in oggetto, quest'Ufficio evince, dalla documentazione disponibile, quanto segue.

- Non è possibile trarre indicazioni utili in termini di valutazione di impatti, misure di mitigazione e monitoraggio in quanto il Rapporto Ambientale è ancora limitato all'analisi dello stato dell'ambiente, pertanto l'analisi di coerenza effettuata rispetto agli obiettivi risulta appropriata: si evidenzia infatti che il quadro programmatico del PTCP inserisce il Quartiere Paolo VI nel progetto quadro "città capoluogo" (tav. PRA05), che ha come obiettivo "il raggiungimento di un territorio unitario e coeso, che si proietti all'interno di un sistema di reti e scambi internazionali, attraverso le sue eccellenze logistiche, produttive, scientifiche e tecnologiche" e come azione strategica quella di "intercettare e rafforzare i poli tecnologici di eccellenza".

- Dal quadro conoscitivo del PTCP è possibile trarre alcune informazioni relative alla rete ecologica (tav. PRA02) e ai beni culturali e paesaggistici (tav. PRA03): il PTCP segnala la presenza del SIC "Torre Bianca" e di una connessione ecologica fra questo ed un'area del Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine posto a Nord-Ovest del Quartiere Paolo VI, unitamente a diverse zone classificate come "macchia mediterranea" ai margini dell'edificato.

- Dal quadro conoscitivo del PTCP è possibile trarre alcune informazioni relative al sistema di gestione dei rifiuti speciali (tav. PRA11), agli impianti di depurazione (tav. PRA01), alle infrastrutture di collegamento stradali e ferroviarie (tav. PRA07). Il Piano di Tutela delle Acque (Delibera del Consiglio della Regione Puglia n.230 del 20.10.2009) classifica l'area fra quelle vulnerabili alla contaminazione salina, per le quali valgono le misure 2.10 dell'all.14 del PTA; per quanto riguarda gli impianti di depurazione, dai dati del PTA relativi a due depuratori (Taranto 1 Gennarini e Taranto 2 Bellavista), entrambi recapitanti in mare con condotta sottomarina, risulta un carico generato di 317.829 abitanti equivalenti, contro le potenzialità dei due impianti esistenti pari a 100.000 per Taranto 1 Gennarini e

116.723 per Taranto 2 Bellavista.

- Il Piano Regionale della Qualità dell'Aria (Delibera di Giunta Regionale n. 686 del 06.05.2008) classifica il Comune di Taranto in Zona C "Traffico e attività produttive", quindi tra i "comuni nei quali, oltre ad emissioni da traffico auto veicolare, si rileva la presenza di insediamenti produttivi rilevanti". I comuni rientranti nella zona C devono applicare, oltre alle misure per l'edilizia, obbligatorie per tutti i comuni, le misure previste per la mobilità, per il comparto industriale e per l'educazione ambientale. Per la variante in oggetto rilevano maggiormente le misure per l'edilizia e per la mobilità.
- Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (Delibera di Giunta Regionale n. 2668 del 28 dicembre 2009) dà indicazioni circa la localizzazione e la potenzialità degli impianti di smaltimento o trattamento dei rifiuti speciali, fra i quali rientrano quelli ospedalieri. A Taranto risultano presenti sia discariche sia impianti di trattamento dei rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi.
- Il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani (Delibera di Giunta Regionale n. 2668 del 28 dicembre 2009) dà indicazioni circa la localizzazione e la potenzialità degli impianti di smaltimento o trattamento dei rifiuti urbani.

Alla luce di tale analisi, SI PRESCRIVE che il Piano delle infrastrutture e la revisione del Piano Particolareggiato Taranto Nord di cui ai precedenti punti considerino i quadri conoscitivi, e se vigenti anche le previsioni, dei suddetti piani.

#### c. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

Gli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e le criticità ambientali esistenti nella provincia di Taranto sono illustrati nel paragrafo 3.2 del Rapporto Ambientale. Le componenti ambientali e le tematiche di interesse ambientale prese in considerazione sono quelle ritenute direttamente interessate dalle azioni di piano:

- aria (qualità dell'aria ed emissioni);
- acqua (idrografia superficiale e sotterranea, consumi idrici e qualità delle acque);
- suolo e sottosuolo;
- flora, fauna ed ecosistemi;
- clima;
- paesaggio, patrimonio culturale ed emergenze architettoniche ed archeologiche;
- energia;
- rifiuti.

Si rileva che tra le tematiche ambientali prese in considerazione non compare la tematica "mobilità e trasporti" in merito alla quale si richiamano tutti i rilievi formulati ai precedenti punti.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria si segnala che in prossimità del quartiere Paolo VI è localizzata una centralina di tipo rurale/industriale di rilevazione di PM10, NO2, SO2 i cui dati sono disponibili sul sito dell'ARPA Puglia e dovranno essere utilizzati ai fini del monitoraggio del piano sulla matrice aria.

Per quanto riguarda il rumore non sono presenti elementi relativi allo stato di inquinamento acustico dell'area in esame, pertanto SI PRESCRIVE l'effettuazione di campagne di monitoraggio del rumore nella fasi di attuazione delle opere previste, nell'ambito del piano di monitoraggio della variante in oggetto.

Nel merito dell'analisi si evidenzia che le maggiori criticità ambientali presenti a livello provinciale e/o comunale sono:

- concentrazioni di inquinanti nell'aria, dovuti principalmente alle aree industriali;
- presenza di idrografia superficiale che in caso di ingenti precipitazioni funge da sistema di deflusso delle acque;
- elevati consumi idrici dovuti agli impianti industriali e assenza di sistemi di riutilizzo delle acque;

- elevato numero di impianti non a norma che immettono l'effluente depurato nel sottosuolo e scarico diretto in mare tramite condotta sottomarina dell'impianto di depurazione di Taranto Gennarini;
- presenza del Sito di Interesse Nazionale di Taranto ed elevati livelli di contaminazione nel suolo, nelle acque sotterranee e marine;
- continui e crescenti fattori di minaccia per quelle aree di interesse naturalistico, alcune anche individuate dalla LR 19/97 ma per le quali non si è concluso l'iter istitutivo;
- presenza, in particolare nell'area interessata da piano, di vaste aree di terreno naturale intervallate dalla localizzazione di infrastrutture di collegamento, di quartieri residenziali e di centri servizi sovra comunali;
- elevati consumi energetici, dovuti principalmente alle aree industriali;
- percentuale di raccolta differenziata ancora lontana dagli obiettivi fissati dalla normativa;
- elevata produzione di rifiuti speciali, anche se per la maggior parte non pericolosi (metalli e leghe), smaltiti prevalentemente in discarica.

Relativamente alle zone con vegetazione naturale, in particolare pascoli e macchia mediterranea, presenti nell'area di intervento, rimandando alla Valutazione di Incidenza, si sottolinea che non è stata segnalata la circostanza che alcune delle particelle interessate dalla variante risultano percorse dal fuoco, pertanto nella Determina Dirigenziale di assoggettamento a VAS (n.174 del 20.05.2010) si era chiesto un doveroso approfondimento, già peraltro iniziato con la convocazione di una Conferenza di Servizi, svoltasi il 10.03.2010 e il 09.04.2010, finalizzata "all'esclusione dall'elenco del catasto dei fuochi di cui all'art. 10 della L. 353/2000 dei suoli ricadenti nell'area di intervento del nuovo polo ospedaliero ed esclusione di ogni possibile compromissione della limitrofa area SIC".

Si rammenta che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della L. 353/2000 "le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni."

Con nota prot. n. 115667 del 15.07.2010, acquisita al prot. Uff. n. 11045 del 11.08.2010, il Comune di Taranto ha trasmesso alcuni chiarimenti in merito alle particelle percorse dal fuoco ed interessate dalla variante urbanistica, puntualizzando che solamente le particelle n.42 e n.570 del foglio 145 sono inserite negli elenchi "RAPF " (Rilievo delle Aree boscate Percorse dal Fuoco) dell'anno 2006, e non anche la particella n.417 del foglio 145 in quanto presente solo nell'"Elenco Particelle" degli incendi del Corpo Forestale dello Stato. Nella stessa nota si afferma "l'inapplicabilità dei rigori di cui all'art.10 comma 1 della L. 353/2000 nel caso in specie, in quanto l'area individuata catastalmente con le p.lle 42 e 570 del foglio 145 è oggetto di un diverso utilizzo a standard e non è sottoposta a variante urbanistica sostanziale. Solamente la p.la 417 del foglio 145, non inserita negli "Elenchi R.A.P.F." del Corpo Forestale dello Stato, è parzialmente interessata da variante urbanistica. L'insediamento di che trattasi (Nuovo Polo Ospedaliero) comunque, a parere di questo ufficio, non è configurabile quale "struttura finalizzata ad insediamenti civili ed attività produttive", in quanto trattasi di "opera pubblica di interesse collettivo a destinazione sanitaria, realizzata da Ente Pubblico, quindi non soggetta ai rigori di cui all'art. 10 della Legge 353/2000". A tal proposito il Comune di Taranto, con nota prot. n. 73243 del 05.05.2010, allegata alla nota prot. Uff. n. 6930 del 18.05.2010, ha rappresentato la situazione al Servizio Urbanistica chiedendo un parere circa quanto sopra affermato, ma a tutt'oggi a questo Ufficio non risulta essere stata riscontrata tale richiesta.

Al fine di chiarire tale questione il Comune di Taranto, ai sensi del comma 2 dell'art.10 della Legge 353/2000, ha in seguito provveduto, con Delibera di Giunta Comunale n. 5 del 20 gennaio 2011, a completare la procedura di approvazione del catasto delle aree boscate e a pascolo percorse dal fuoco negli anni 2001-2002-2003-2004-2005-2006-2007, iniziata e non conclusa nel 2008 con Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 29.04.2008, nonché a procedere al suo aggiornamento per gli anni 2008,

2009 e 2010.

Sulla base degli elenchi del Corpo Forestale dello Stato, le particelle n. 42, 43, 569, 570 e 417 del foglio n. 145, interessate dalla variante (vedi DGR n. 28 del 19.01.2010), sono state inserite nel Catasto adottato con DGC n. 5/2010. In particolare, con note prot. n. 8867 del 15.11.2010 e prot. n. 9439 del 03.12.2010 indirizzate al Servizio Urbanistica della Regione Puglia e prodotte nella relazione per la verifica di sussistenza dei vincoli di cui all'art.10 della L. 353/2000 redatta dal prof. Giovanni Sanesi e allegata alle osservazioni presentate da Fintecna Immobiliare s.r.l., il Corpo Forestale dello Stato precisava che:

- le particelle n. 42 e 570 del foglio n. 145, interessate da incendi nel 2006 e nel 2009, “sono state quasi totalmente percorse dal fuoco con danneggiamento del soprassuolo a macchia mediterranea ivi radicato”;
- la particella n. 417 del foglio n. 145, “interessata dagli incendi totalmente nell'anno 2006 e parzialmente nell'anno 2009, al momento degli eventi possedeva i requisiti previsti dal D.Lgs. 18.05.2001 n. 227, cioè della normativa a cui attestarsi in modo esclusivo ai fini della definizione della nozione di bosco o di macchia mediterranea” e che “in particolare l'incidenza della vegetazione arbustiva non inferiore al 20 per cento pur non essendo sufficientemente rappresentata nella documentazione orto fotografica in possesso causa la limitata definizione delle immagini, a parere dello scrivente (...) è stata valutata tale dal personale CFS che è intervenuto nel corso delle operazioni di spegnimento e successivamente nei rilievi di perimetrazione delle stesse”.

In seguito alle osservazioni pervenute durante la fase di pubblicazione prevista dal comma 2, dell'art. 10 della L. 353/2000, e alla “relazione tecnica, giurata in tribunale” a firma del dott. agr. Internò, è stato approvato in via definitiva, con Delibera di Giunta Comunale n. 108 del 24 giugno 2011, “l'elenco particellare delle aree percorse dal fuoco relative agli anni 2000-2001-2002-2003-2004-2005-2006-2007-2008-2009-2010 adottato con Delibera di Giunta Comunale del 20 gennaio 2011, n. 5 come modificato dalla Direzione Urbanistica-Edilità sulla scorta della relazione agronomica del Dott. Agr. Saverio Internò allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, con l'esclusione delle particelle, comprese nelle osservazioni pervenute, per le quali è stata verificata la non sussistenza dei requisiti di assoggettabilità alle prescrizioni di cui all'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n. 253 ss.mm. e ii.” e pertanto approvato il Catasto delle aree boscate e dei pascoli percorsi dal fuoco ai sensi della L. 353/2000 costituito dal suddetto elenco.

Nella relazione tecnica del dott. agr. Internò (tabella 4), le particelle n. 42, 417, 569 e 570 del foglio 145 risultano avere una percentuale di copertura a macchia inferiore al 20% (definizione di bosco ai sensi del D.Lgs. 227/2001, art. 2, comma 6) e vengono classificate come non aventi i requisiti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000.

Nella stessa relazione si afferma, nelle conclusioni, “infine per le aree che potrebbero essere classificate come pascolo, necessitano di una dettagliata rilevazione della loro composizione floristica, es la rilevante presenza in molti punti di essenze non utilizzabili dagli animali come la scilla marittima”.

In ordine al procedimento di approvazione del Catasto delle aree boscate e dei pascoli percorsi dal fuoco il Sindaco e il Dirigente della Direzione Urbanistica ed Edilità del Comune di Taranto, con nota prot. n. 159216 del 26.10.2011, acquisita al prot. Uff. n. 9925 del 27.10.2011, hanno chiarito, come riportato nelle premesse, che “il procedimento di approvazione del “Catasto delle aree boscate e pascolive percorse dal fuoco del Comune di Taranto”, avviato con la delibera di Consiglio Comunale n.8 del 29.04.2008 non è stato mai perfezionato, in quanto non si è mai provveduto alla pubblicizzazione e definitiva approvazione degli elenchi catastali, previste dallo stesso art. 10, comma 2 della L. 353/2000. Gli Uffici e la Giunta Comunale competenti ai sensi del T.U.EE.LL., con le delibere n.5/2011 e n.108/2011, rispettivamente di adozione e di approvazione definitiva del “Catasto delle aree boscate e pascolive percorse dal fuoco del Comune di Taranto”, hanno avviato e concluso un nuovo procedimento amministrativo conforme alla disciplina di cui all'art.10, comma 2 della L.353/2000.”

Del percorso di approvazione del Catasto delle aree boscate e pascoli percorsi dal fuoco del Comune di Taranto, conclusosi con la DGC n. 108/2011, non è dato atto nel Rapporto Ambientale presentato dall'Autorità procedente ai fini dell'avvio del procedimento di VAS, PERTANTO, SI PRESCRIVE di darne opportuna evidenza nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art.17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ricostruendo tutti i passaggi amministrativi e le valutazioni effettuate nel merito.

#### d. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Sulla base dell'analisi degli atti di riferimento comunitari, e a partire dall'analisi del contesto ambientale del territorio, sono stati individuati gli obiettivi di sostenibilità del piano, elencati a pag. 17 del Rapporto Ambientale. Tra questi si rilevano quelli pertinenti:

- Limitare le emissioni di gas a effetto serra che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici (CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub>, N<sub>2</sub>O e Cfc)
- Eliminare le emissioni atmosferiche di sostanze che provocano la riduzione della fascia di ozono stratosferico (Cfc, Halons, Hcfc)
- Limitare le emissioni acide in atmosfera (SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, NH<sub>3</sub>) e favorire appropriati sistemi di gestione del territorio
- Tutelare la salute umana e del patrimonio agricolo e forestale
- Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti, in particolare attraverso l'adozione e lo sviluppo di tecnologie pulite
- Assicurare idonei processi di riutilizzo, riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti
- Organizzare la raccolta dei rifiuti in modo da consentire la progressiva separazione dei principali flussi produttivi (rifiuti domestici, mercatali, attività di servizio, attività commerciali, attività produttive, attività agricole)
- Usare i rifiuti come combustibile o come altro mezzo per produrre energia
- Riutilizzo a valle della raccolta e delle iniziative per la riduzione dei rifiuti
- Minimizzare lo smaltimento in discarica
- Promozione degli interventi di conservazione e di recupero degli ecosistemi
- Adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri normativi
- Proteggere la qualità dei suoli come risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e come ecosistema per gli altri organismi viventi
- Difendere il suolo dai processi di erosione e di desertificazione
- Ripristinare la funzionalità idrogeologica dei sistemi naturali
- Ridurre la necessità di spostamenti urbani
- Sviluppare modelli di traffico e di inquinamento atmosferico
- Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico delle aree depresse
- Dotare le aree depresse di strutture e sistemi per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio
- Sviluppare l'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio e sostenere la crescita delle organizzazioni, anche del terzo settore, nel settore culturale
- Individuare e tutelare le invarianti del patrimonio paesaggistico e storico culturale, proteggere la qualità degli ambiti individuati
- Riqualificazione paesaggistica delle aree degradate

Gli obiettivi sono stati utilizzati per descrivere l'ambiente e individuare e misurare gli impatti dell'azione attuativa dell'Accordo di Programma.

#### e. Analisi degli effetti ambientali, misure di mitigazione e sintesi delle ragioni della scelta delle alternative

individuate

Nel capitolo 4 del Rapporto Ambientale è stata effettuata la valutazione dei potenziali impatti positivi e/o negativi che le azioni previste dall'Accordo di Programma possono avere sulle componenti ambientali, effettuando il confronto con gli obiettivi di sostenibilità precedentemente fissati. Insieme alla tabella di valutazione è stata fornita una descrizione sintetica degli effetti, nonché le motivazioni delle valutazioni e alcuni suggerimenti per mitigare/compensare eventuali effetti negativi.

Per quanto riguarda gli impatti negativi, si evidenziano nel consumo di suolo, nella creazione di nuovi flussi di traffico veicolare, nell'interferenza con il reticolo idrografico e nella produzione di rifiuti speciali. A tal proposito si riferisce che "per ciò che attiene gli aspetti di consumo di suolo occorre ribadire che sebbene a margine del area di progetto vi siano aree naturali i terreni oggetto di intervento presentano "vegetazione rada" che per le condizioni di pseudo inclusione nel tessuto urbano, risentono dell'incuria generale dell'area e dell'uso improprio (abbandono di materiali vari).

Il riassetto di tali zone, determina certamente un consumo di suolo ma creando una soluzione di continuità tra tali aree degradate o in abbandono e le aree naturali vere e proprie può contribuire a rafforzarne l'identità e la riconoscibilità.

La creazione di nuovi flussi veicolari sarà gestita mediante l'adeguamento funzionale della viabilità esistente; il Comune di Taranto ha già predisposto uno studio di fattibilità per realizzazione di una strada di connessione per la ricucitura della viabilità esistente, al fine di migliorarne la fruibilità e la connessione con il sistema della mobilità su scala locale e territoriale.

I flussi veicolari generano sicuramente un incremento di traffico, dunque, di emissioni atmosferiche locali, ma confrontando questi ipotetici incrementi, con la situazione dell'inquinamento di fondo esistente nell'area di Taranto, essi appaiono del tutto irrilevanti anche in considerazione degli effetti benefici di tutela e salvaguardia della salute pubblica, nonché di sviluppo territoriale e occupazionale che possono discendere dall'attuazione della presente proposta, rispondendo a pieno al criterio di "Tutelare la salute umana e del patrimonio agricolo e forestale".

Per ciò che riguarda la questione delle interferenze con il reticolo idrografico, "in fase di progettazione/esecuzione delle opere saranno redatti gli opportuni studi compatibilità idraulica, ai sensi delle NTA del PAI, al fine di individuare le opportune opere di regimazione/deviazione degli alvei che dovessero rendersi necessarie. Sebbene tale aspetto rappresenti una criticità, durante le fasi di progettazione saranno valutate di concerto con l'Autorità di Bacino tutte le possibili alternative volte alla soluzione del conflitto adottando tutte le misure necessarie alla salvaguardia e alla tutela della salute umana e della risorsa ambientale."

Infine, relativamente a la produzione di rifiuti speciali, "tale circostanza avverrà nel transiente della fase di cantiere delle opere ed in fase di esercizio da parte della struttura ospedaliera; nel dettaglio per ciò che attiene la fase di cantiere sarà prescritto nelle singole autorizzazioni alla costruzione il ricorso a tutte le migliori tecniche volte a minimizzare la produzione di rifiuti privilegiando il riuso/riutilizzo in loco.

In merito ai rifiuti speciali che saranno prodotti dalla struttura ospedaliera, saranno gestiti in piena conformità al Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali, adottando tutte le misure normativamente previste volte al corretto smaltimento e alla tutela della salute umana."

Si rileva che non sono stati considerati gli impatti dovuti all'aumento dei consumi idrici ed energetici, causati soprattutto dalla realizzazione dei due Poli, ospedaliero e tecnologico, e per i quali occorre orientare l'attuazione del piano verso l'utilizzo di sistemi di risparmio idrico ed energetico ed impianti di riutilizzo delle acque e di produzione di energia da fonti rinnovabili come successivamente argomentato.

Le misure di mitigazione previste sono:

- predisposizione di propedeutici studi di inserimento paesaggistico,
- realizzazione di cinture verdi con vegetazione autoctona,
- impiego di materiali innovativi a basso impatto,

- adozione regole di gestione oculata e programmata dei cantieri,
- ricorso a tutte le buone prassi di progettazione ecocompatibile,
- adozione di moderni sistemi di trattamento delle acque meteoriche,
- realizzazione di insediamenti industriali con tecnologie e tipologie costruttive a basso impatto.

Relativamente alle modalità di integrazione di tali misure si afferma genericamente nel Rapporto Ambientale che “dovranno trovare riscontro obbligatoriamente di attuazione del programma, e in fase di progettazione. Il rispetto di tali misure deve essere inserito quale prerequisito per il rilascio delle singole autorizzazioni edilizie. Per gli interventi di tipo privato qualora l’amministrazione comunale non riuscisse ad intervenire sulla direttamente sulla inclusione di tali misure, in fase di progettazione, lo farà sotto forma di prescrizione, poiché sono da ritenere tutti interventi necessari a garantire la sostenibilità dell’intervento”.

Si rileva che di tali misure orientate alla sostenibilità ambientale non si trova riscontro nelle Norme Tecniche di Attuazione delle zone interessate dal Polo ospedaliero, dei due Piani di Lottizzazione, della zona a verde attrezzato dell’Emiciclo.

PERTANTO, SI PRESCRIVE quanto segue.

- Individuare le modalità di integrazione delle misure di mitigazione nelle Norme Tecniche di Attuazione degli interventi previsti, in modo da poter indirizzare verso la sostenibilità ambientale la fase attuativa, in particolare la progettazione preliminare dei due Poli, ospedaliero e tecnologico. Tali misure, dettagliate il più possibile anche con percentuali minime da rispettare, devono riguardare:
  - la promozione dell’edilizia sostenibile secondo i criteri di cui all’art. 2 della L.R. 13/2008 “Norme per l’abitare sostenibile” attraverso tutti gli accorgimenti e le tecniche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali, in particolare privilegiando l’adozione di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti, di interventi finalizzati al risparmio energetico e all’individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici per la produzione di energia termica ed elettrica, applicazione di sistemi di riscaldamento centralizzati per singoli edifici o per gruppi di edifici), di misure di risparmio idrico (aeratori rompigitto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.);
  - la realizzazione delle aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi o contemporanei all’esecuzione delle opere, riferendosi a quanto indicato nel parere di Valutazione di Incidenza, prevedendo opportuni sistemi di riutilizzo delle acque meteoriche e opportuni accorgimenti per favorire una reale fruizione delle stesse da parte dei residenti (zone d’ombra, aree di sosta, percorsi pedonali/ciclabili, eliminazione barriere architettoniche, punti di approvvigionamento di acqua potabile, ecc...);
  - la realizzazione dei parcheggi, pubblici e privati così come indicato nel parere di Valutazione di Incidenza.
- Prevedere opportune misure volte a favorire i sistemi di trasporto pubblico locale sia per gli spostamenti all’interno dell’area in esame (es. potenziamento/attivazione di linee di autobus/navette, possibilmente elettrici), sia per collegarla con il centro urbano e con i principali nodi di collegamento del territorio provinciale, regionale e nazionale, quali la stazione ferroviaria di Taranto, gli aeroporti di Bari, Brindisi e Grottaglie (es. potenziamento/attivazione di linee di autobus/navette e dei collegamenti ferroviari).
- Prevedere opportune misure volte a favorire la mobilità lenta (pedonale e ciclabile) all’interno dell’area (es. attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, dissuasori di velocità, percorsi ciclabili, pedonali o promiscui).
- La verifica e l’eventuale potenziamento, se necessario, della capacità depurativa degli impianti di

trattamento dove verranno convogliati i reflui prodotti dagli interventi che verranno realizzati. Inoltre, nell'ambito della progettazione preliminare dei due Poli, ospedaliero e tecnologico, si valuti la possibilità di realizzare un impianto di fitodepurazione che sia a servizio dell'intero quartiere o almeno dei due Poli.

- La verifica delle modalità di corretta gestione dei rifiuti urbani prodotti, in termini di individuazione degli impianti di trattamento/recupero e di implementazione dei sistemi di raccolta differenziata. Inoltre, nell'ambito della progettazione preliminare dei due Poli, ospedaliero e tecnologico, si valuti la possibilità di realizzare un impianto di compostaggio che sia a servizio dell'intero quartiere o almeno dei due Poli.

- La verifica delle modalità di corretta gestione dei rifiuti speciali prodotti, in particolare di quelli ospedalieri, in termini di individuazione degli impianti di trattamento/recupero.

- Per le fasi di cantiere, in particolare per la realizzazione dei due Poli, ospedaliero e tecnologico:

- relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione dovranno riguardare la gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che renderanno necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;

- per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;

- nel caso in cui la realizzazione delle opere e manufatti previsti preveda l'emungimento di acqua dal sottosuolo o l'interferenza dei lavori con la falda, al fine della sua tutela, occorrerà attenersi alle misure di salvaguardia e di tutela per le zone interessate da contaminazione salina presenti nel piano di Tutela delle Acque (misure 2.10);

- prevedere inoltre, dove possibile, l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi; ci si riferisca in particolare all'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il riutilizzo di terre e rocce da scavo.

Di quanto ai precedenti punti e delle modalità con cui gli stessi sono stati integrati nei documenti di piano l'organo competente alla decisione di cui all'art. 16 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

A fronte dell'incidenza sul Sito di Importanza Comunitaria "Masseria Torre Bianca" dovuta agli effetti di obliterazione prodotti dall'edificazione del Polo Ospedaliero in aree poste ad ovest del SIC "Masseria Torre Bianca" che hanno svolto fino ad ora un ruolo di "buffer", di "cuscinetto" fra il Sito di Importanza Comunitaria e l'attuale edificato (come illustrato nel parere di Valutazione di Incidenza), non sono state proposte misure che possano mitigare "nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma" (punto g dell'allegato VI - contenuti del Rapporto Ambientale).

Pertanto, si rimanda alle prescrizioni formulate nel parere di Valutazione di Incidenza di seguito riportato.

Di quanto al precedente punto e delle modalità con cui le prescrizioni del parere di valutazione di incidenza sono state integrate nei documenti di piano l'organo competente alla decisione di cui all'art. 16 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Stante il percorso di formazione precedentemente descritto del piano oggetto del presente parere motivato, relativamente all'analisi delle alternative, non è stato presentato un paragrafo specifico ma si dichiara, nel capitolo della valutazione degli impatti, che "la localizzazione di questa iniziativa di sviluppo e urbanistico-territoriale, è stata effettuata prendendo in considerazione il fatto che nell'area esistono già strutture di servizi quali l'università (Politecnico di Bari, Università degli Studi di Bari) e un centro di eccellenza medico denominato "Cittadella della Carità", al fine di stimolare e generare positive azioni

sinergiche sul lo sviluppo territoriale, non andando a gravare sul centro urbano della città, ma localizzando il tutto in un area ben servita dalle infrastrutture di collegamento (comunque da adeguare, per meglio rispondere alle nuove esigenze).

Occorre rilevare che appare idonea detta localizzazione anche in ragione delle considerazioni effettuate nei paragrafi precedenti in merito alla componente paesaggio: queste zone al margine della città, non assumono connotati definiti; potremmo dire che non hanno né i connotati di vera città né di zone naturali/rurali, ma un mix disomogeneo di funzioni, dunque, la presente proposta di progetto urbanistico prevede un a sorta di ricucitura territoriale andando a razionalizzare e completare interventi passati contribuendo a fornire una rinnovata identità territoriale all'area di polo di eccellenza scientifico-tecnologico. “

PERTANTO, SI PRESCRIVE di dare evidenza delle scelte operate a riguardo nella Dichiarazione di Sintesi, prevista dall'art. 17 dello stesso decreto. D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

#### f. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale. A tal fine nel capitolo 6 del Rapporto Ambientale della variante in oggetto sono stati elencati gli indicatori prescelti:

- Superficie impermeabilizzata (valutazione sintetica della superficie impermeabile rispetto a quella territoriale)
- Numero di occupati a seguito dell'attuazione (numero di occupati nelle strutture previste nel piano e nell'indotto)
- Superficie a verde (quantità di superfici realmente destinate a verde rapportato alla superficie territoriale)
- Traffico veicolare (numero di veicoli in transito sulle strade di accesso all'area)
- Qualità delle acque superficiali (valutazione sintetica ottenuta sulla base delle concentrazioni medie annue degli inquinanti rilevati nelle acque superficiali)
- Rifiuti speciali prodotti (quantità di rifiuti speciali prodotti, suddivisi in pericolosi e non pericolosi)
- Rifiuti urbani prodotti (quantità di rifiuti urbani prodotti)
- Consumi energetici (variazioni dei consumi di energia)

Si rileva che non viene esplicitato, a parte il Numero di occupati a seguito dell'attuazione e il Traffico veicolare, se tali indicatori si riferiscono all'area direttamente interessata dalla variante e pertanto verranno popolati con i dati relativi agli interventi previsti, oppure ad un ambito territoriale più vasto (es. livello comunale o provinciale), oppure ad entrambi, come sarebbe utile al fine di monitorare, da un lato, l'evoluzione dello scenario di riferimento del piano (indicatori di contesto), dall'altro il grado di coerenza e gli impatti - positivi e negativi - del piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità identificati (indicatori prestazionali).

PERTANTO, SI PRESCRIVE di esplicitare l'ambito territoriale di ciascun indicatore e le relative modalità di popolamento, nonché di integrare l'elenco con i seguenti indicatori a scala comunale, di contesto e, dove possibile, prestazionali:

- Qualità dell'aria (concentrazioni medie annue degli inquinanti nell'aria)
- Qualità delle acque sotterranee (concentrazioni medie annue degli inquinanti nelle acque sotterranee)

- Clima acustico
- Uso del suolo, con particolare riferimento alle aree di naturalità, alle aree degradate, alle aree edificate o occupate da infrastrutture
- Superficie occupata da aree a rischio idrogeologico exPAI
- Superficie occupata da aree protette
- Superficie occupata da aree SIC/ZPS
- Numero e superficie occupata da beni culturali (architettonici/archeologici/paesaggistici) vincolati
- Aree percorse dal fuoco
- Aree boscate o a pascolo percorse dal fuoco
- Quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili
- Percentuale di raccolta differenziata
- Quantità di rifiuti conferiti in discarica, urbani e speciali
- Quantità di rifiuti avviati a recupero, urbani e speciali
- Consumi idrici
- Superfici ad habitat o vegetazione naturale direttamente interessate dagli interventi
- Superfici ad habitat o vegetazione naturale frammentate dagli interventi
- Superfici piantumate con specie autoctone
- Superfici piantumate con specie autoctone con funzioni di rete ecologica
- Mezzi pubblici disponibili per la fruizione dell'area
- Interventi realizzati per la mobilità lenta (superfici occupate da percorsi ciclabili e/o pedonali)
- Sistemi di trattamento/riutilizzo delle acque meteoriche realizzati

Per quanto riguarda quelli solo prestazionali, questi andranno riferiti principalmente agli interventi del Polo ospedaliero e del Polo tecnologico.

Non viene altresì proposto un vero e proprio sistema di monitoraggio, rimandando genericamente “a più articolati progetti di monitoraggio e controllo l'analisi di tutti i parametri ambientali utili alla descrizione dell'evoluzione dell'ambiente”. Non vengono infatti individuate le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

PERTANTO, SI PRESCRIVE all'Autorità procedente di prevedere le risorse ed individuare le responsabilità per il sistema di monitoraggio, in particolare dei due Poli, ospedaliero e tecnologico, anche demandando ai soggetti realizzatori e/o gestori di tali opere. Tali considerazioni dovranno essere esplicitate nelle misure in merito al monitoraggio che, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., devono essere rese pubbliche insieme alla Dichiarazione di Sintesi e al parere motivato.

g. Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato dalla Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Valutazione di incidenza

Come riportato nell'introduzione, la variante urbanistica in oggetto è soggetta a Valutazione di Incidenza ed il relativo parere viene rilasciato dall'Autorità competente, Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, nell'ambito della procedura di VAS.

Di seguito si riporta un estratto del parere di Valutazione di Incidenza relativo Variante al PRG ed al Piano Particolareggiato n.1 Taranto nord, trasmesso con nota prot. n. 10172 del 08.11.2011

...omissis...

Vista la legge regionale n. 11/2001 e ss.mm.ii. e considerati gli atti dell'Ufficio, si esprime ai fini della sola valutazione d'incidenza, parere favorevole subordinato alla presa d'atto delle seguenti prescrizioni

nell'atto conclusivo da parte dell'organo competente:

- la progettazione degli interventi previsti sulle aree site nel Comune di Taranto, all'interno del quartiere Paolo VI°, deve essere sorretta e parimenti affiancata da un insieme di azioni sul sistema naturalistico, ambientale e paesistico che deve concorrere alla salvaguardia ed alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio, e conseguentemente al raggiungimento del benessere delle generazioni presenti e future, nell'ottica della sostenibilità. Il suolo è una risorsa ambientale in sé a carattere multifunzionale ed un bene comune, il cui uso produce delle ricadute sulla collettività e sull'ambiente. Proprio per questo motivo nell'Accordo di Programma Quadro è stata prevista la riqualificazione, attraverso la realizzazione di un parco attrezzato, di una superficie pari a 40.000 m<sup>2</sup>, in corrispondenza della zona interessata dalla presenza dell'emiciclo. Si prescrive a tal proposito che le piantumazioni siano effettuate con specie autoctone e che il progetto contenga in sé un piano di manutenzione e di gestione della vegetazione che consenta nel tempo di garantire il mantenimento delle diverse funzioni della stessa. Tale Piano, che dovrà contenere opportuni indicatori anche per il monitoraggio, dovrà essere oggetto di valutazione ed approvazione da parte del Comune di Taranto;

- dal momento che, come evidenziato nella "Valutazione di Incidenza Ambientale" ricompresa nel "Rapporto Ambientale", la realizzazione dell'opera può determinare sul Sito di Importanza Comunitaria la "variazione negli indicatori del valore di conservazione", "interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del sito", "perturbazione", ed in corrispondenza delle aree definite a "pascolo naturale praterie e incolti" e "vegetazione rada" (esterne al SIC) fenomeni di "perturbazione di specie fondamentali", "riduzione nella densità della specie", "interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del sito", "interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura del sito", "frammentazione" e "perdita" degli habitat presenti, deve essere prevista un'area di mitigazione, ad est del Sito di Importanza Comunitaria "Masseria Torre Bianca", ma contigua ad esso che garantisca la conservazione dello stato dei luoghi e che consenta di recuperare gli effetti di obliterazione prodotti dall'opera con l'edificazione del polo ospedaliero in aree, poste ad ovest del SIC, che hanno svolto fino ad ora un ruolo di "buffer", di "cuscinetto" fra il Sito di Importanza Comunitaria e l'attuale edificato. In corrispondenza di tale area, da individuare e vincolare prima dell'avvio materiale dei lavori a carico del Comune di Taranto, con il supporto del Servizio Ecologia e del Servizio Assetto del Territorio, andrà apposto un vincolo perenne di inedificabilità per il tramite di apposito atto notarile che consenta di sottrarre spazi all'edificazione futura e di restituirli al soggetto pubblico quale miglior garante del bene collettivo. Tale opera di mitigazione dovrà altresì compensare le emissioni di CO<sub>2</sub> prodotta in fase di cantiere e di esercizio dell'opera al fine di annullare gli impatti riferiti alla stessa.

- con riferimento alla necessità di aumentare la capacità delle infrastrutture ed all'ipotesi di ricucitura e razionalizzazione della viabilità con l'ipotesi di viabilità della strada di previsione del PRG ad Est del Piano Particolareggiato, parallela al Viale G. Cannata, che dal lato nord dell'area ospedaliera può congiungersi alla 'SS 7' Taranto-Brindisi, fermo restando la valutazione della reale esigenza di creare una nuova infrastruttura che si rimanda ad una fase successiva, si prescrive che il tracciato di progetto sia modificato di modo da non attraversare il SIC "Masseria Torre Bianca" IT9130002 ed i terreni di valenza ecologica posti ad est vincolati a perenne in edificabilità con l'atto di cui al punto precedente, e comunque da essere il più possibile lontani da esso;

- all'interno del contesto descritto nei punti precedenti, ed al fine di colmare le frammentazioni generate dall'urbanizzazione, è possibile ipotizzare il Sito di Importanza Comunitaria e l'area dell'emiciclo come elementi di una sorta di "rete ecologica locale", in cui il primo costituisce una core areas, (già individuata all'interno della rete ecologica regionale), e la seconda una stepping stones, ossia un'area di dimensioni minori: le due devono essere collegate da una fascia di connessione, vale a dire da una struttura lineare e continua che consenta di perseguire la mobilità della specie costituita da fasce arboree e da filari stradali. La "rete ecologia locale" può svolgere in piccolo l'obiettivo di conservazione della biodiversità e contestualmente può costituire un sistema paesistico capace di supportare funzioni di tipo ricreativo consentendo agli abitanti del quartiere di attraversare il territorio fruendo delle risorse paesaggistiche,

considerando altresì che l'utilizzo della vegetazione consente di aumentare la bellezza e l'armonia degli insediamenti abitativi e offre una ricca eredità ambientale per le generazioni future. Inoltre il beneficio dell'utilizzo del verde nei quartieri delle città è molteplice da un punto di vista ambientale (minor drenaggio delle infrastrutture, riduzione dei danni causati dai gas di scarico, efficienza nella trasformazione del gas, abbassamento della temperatura dell'aria urbana). Un ulteriore corridoio ecologico deve essere localizzato a nord in maniera tale da congiungere simbolicamente l'area dell'emiciclo ed il Sito di Importanza Comunitaria, vincolando alla perenne in edificabilità tali territori che allo stato attuale sono caratterizzate dalla presenza di aree naturali. È necessario quindi prevedere un progetto per la realizzazione di tale rete ecologica locale, per la sua gestione e per il suo monitoraggio che dovrà essere oggetto di valutazione da parte dell'Ufficio scrivente;

- nella fase di progettazione di tutti gli interventi occorre prevedere la realizzazione di fasce di vegetazione naturale del tipo autoctono sul perimetro delle aree al fine di aggiungere qualità alla progettazione;
- le opere in oggetto non devono comportare in alcun modo, né in fase di cantiere né in fase di esercizio, abbattimento o danno alle specie presenti nel SIC "Masseria Torre Bianca" IT9130002;
- tutte le aree a parcheggio previste e destinate a percorsi interni, pedonali e/o carrabili devono essere pavimentate con materiali non impermeabilizzanti (pietra calcarea a giunto aperto, ghiaino), senza impiego di malta o altri leganti;
- tutte le sistemazioni a verde devono essere realizzate con piantumazioni arboree-arbustive autoctone ai sensi del D.lgs 386/2003;
- per i singoli interventi occorre verificare se essi ricadono nel campo di applicazione della l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- nella progettazione dei singoli interventi occorre tener conto di quanto previsto dalla Legge Regionale n. 13 del 10.06.2008 "Norme per l'abitare sostenibile" con riferimento al risparmio idrico, al risparmio energetico, all'approvvigionamento energetico, ai criteri di selezione dei materiali da costruzione;
- la verifica di ottemperanza delle prescrizioni impartite sarà effettuata dal Servizio Ecologia di concerto con il Servizio Assetto del Territorio, quale Ente di gestione di rete Natura 2000.

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica della Variante al PRG ed al Piano Particolareggiato n.1 Taranto nord proposta. Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente all'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i. e D. Lgs 152/06 e s.m.i..

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Richiamati gli obblighi a carico dell'Autorità Procedente di cui all' art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente del servizio Ecologia,

#### DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parere motivato della Variante al PRG ed al Piano Particolareggiato n.1 Taranto nord - Autorità procedente: Comune di Taranto - Direzione Urbanistica - Edilità, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;

- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Ecologia, all'Autorità procedente, all'Ufficio di Presidenza, all'Assessorato regionale alla Qualità del Territorio - Servizio Urbanistica e Servizio Assetto del Territorio;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale;

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio Ecologia

Ing A. Antonicelli

Il Dirigente di Ufficio

Ing. C. Dibitonto

---